



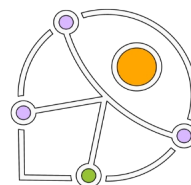
MINISTERO della CULTURA

30 settembre 2023



MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

DIRETTORE dott.ssa Andreina Contessa



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

Linee guida redazione PEBA Ministero della cultura – Direzione generale Musei
(Circolare n. 26 del 25 luglio 2018)

Linee guida predisposizione PEBA Regione F.V.G.

DOC02 RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

comprensiva del quadro riepilogativo
degli interventi e loro programmazione

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

Obiettivi generali del PEBA	pag. 4
Riferimenti normativi	pag. 7
Normative generali accessibilità	
Accessibilità luoghi culturali	
Norme inerenti il PEBA	
Altre norme di riferimento	
Linee guida	
Approccio metodologico alla redazione del PEBA	pag. 9
Premessa	
Iter del PEBA	
Elaborati prodotti	
Esempio di “Scheda della criticità”	
Fase 1_Campo di Azione	pag. 12
Premessa	
Itinerari oggetto di PEBA	
Edifici oggetto di PEBA	
Raggruppamenti Tematici	
Fase 2_Rilievo e mappatura delle criticità	pag. 15
Premessa	
Metodo di lavoro	
Tipologie di criticità rilevate	
Quantità di criticità rilevate	
Modalità impiegate per la mappatura delle criticità	
Fase 3.1_Soluzioni progettuali tipo per l'eliminazione delle criticità	pag. 21
Finalità delle soluzioni progettuali tipo	
Composizione delle soluzioni progettuali tipo	
Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo	
Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo	
Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi	

Fase 3.2_Stima del costo degli interventi	pag. 25
Metodo di lavoro	
Modalità di consultazione dei dati	
Esito della stima del costo degli interventi	
 Fase 4_Programmazione dell'esecuzione degli interventi	 pag. 28
Strategie per l'esecuzione degli interventi	
Priorità primaria e priorità secondaria	
Modalità di definizione della priorità primaria	
Quadro riepilogativo degli interventi	
Programmazione dell'attuazione degli interventi	
 Quadro riepilogativo degli interventi e loro programmazione	 pag. 31
Quadro riepilogativo	
Tematiche prioritarie	

Il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare di Trieste ha inteso dare avvio alla redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) del patrimonio di proprietà dell'Ente.

La redazione del PEBA dei luoghi della cultura quali musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, oltre a rappresentare un adempimento normativo ai sensi della Legge 41/1986 (art. 21, per edifici pubblici) e Legge 104/1992 (art. 24 comma 9, per spazi urbani), manifesta la volontà di attuare politiche di intervento coerenti ed omogenee inerenti il costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort per tutti.

L'accessibilità di spazi ed ambienti è esplicitamente sancita quale presupposto culturale, sociale ed etico indispensabile per garantire a tutte le persone l'accesso alla cultura, senza discriminazioni o esclusioni, anche da norme di settore volte a integrare le istanze della tutela e della conservazione del bene culturale con i principi progettuali per la sua fruizione ampliata: tra queste, le “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale” del 2008 e le “Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei monumenti, aree e parchi archeologici” emanata nel 2016 della Direzione generale Musei.

In generale, la presenza di barriere architettoniche, oltre a poter implicare la violazione di diritti sanciti dalla Legge n. 18/2009 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la “Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”, rappresenta una limitazione alla mobilità sicura ed autonoma non solo delle persone con disabilità ma di fasce della popolazione -da qui l'accezione di UTENZA AMPLIATA- all'interno delle quali, almeno in alcune fasi della vita, ricadiamo tutti.



Risulta anacronistico, infatti, ricondurre la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di accessibilità alla sola categoria delle persone con disabilità: l'attenzione deve necessariamente estendersi ad analizzare le esigenze espresse dalla

popolazione anziana, in costante incremento, nonché da parte dei bambini, che pongono diversi parametri di misura dello spazio e offrono sensibilità che possono essere rese culturalmente più raffinate anche attraverso adeguate politiche di gestione del patrimonio collettivo.

Un significativo cambio di prospettiva è stato introdotto, in particolare, dalla Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.), ha portato ad una nuova concezione del rapporto tra individuo ed ambiente definendo la disabilità **condizione di salute in un ambiente sfavorevole** e non condizione sanitaria specifica di alcuni soggetti; ne consegue che l'eliminazione degli elementi che rendono un ambiente sfavorevole alla fruizione da parte di tutte le persone si configura come un'azione dalle immediate ricadute positive.

Per quanto sopra, il PEBA non intende focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche e sulla loro mera eliminazione secondo i precetti normativi ma promuove un approccio multidisciplinare che indaghi e risolva le contraddizioni che ostacolano la piena vivibilità fisica e percettiva di spazi ed ambienti incrementando, *in primis*, la sicurezza intrinseca e la qualità della fruizione.

Quale strumento di coordinamento e di programmazione, fine ultimo del PEBA è restituire alla Stazione Appaltante la possibilità di definire, progettare e realizzare gli interventi **in modo coordinato sulla base di specifiche priorità ed obiettivi definiti**: è noto, infatti, che uno dei principali motivi per cui gli interventi di eliminazione delle barriere non raggiungono il loro scopo è l'essere realizzati senza un programma organico, spesso sotto la spinta di istanze contingenti.

L'attuazione del PEBA – ossia l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e l'appalto dei lavori per l'esecuzione delle opere previste dal Piano – potrà avvenire per stralci successivi in funzione delle risorse disponibili ed in base alle **priorità di intervento definite dal PEBA** stesso per ogni ambito analizzato.

In risposta alle esigenze del Ministero della Cultura e della Stazione Appaltante, a marzo 2023 è stato consegnato il “**Progetto Pilota**” del PEBA redatto in conformità al modello ministeriale (non corrispondente alle Linee guida per la predisposizione dei PEBA emanate dalla regione FVG) ed avente per oggetto le principali strutture

accessibili al pubblico quali Infopoint, Castello, Scuderie e Kaffeehaus e relativi servizi all'utenza.

Il presente PEBA del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare di Trieste è stato redatto in modalità digitale (secondo gli standard definiti dai professionisti incaricati) ed in conformità alle regionali “Linee guida per la predisposizione dei PEBA” approvate con Decreto del Direttore Edilizia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 30.06.2020 n.2583 e riguarda il Parco ed alcuni dei 17 edifici storici dislocati all'interno del Parco stesso, definiti nell'elaborato grafico **“SDFo2 – Planimetria generale del Campo di Azione”** finalizzato all'individuazione degli ambiti oggetti del Piano (itinerari ed edifici).

A chiusura delle attività verrà svolta una sperimentazione dell'applicativo promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di prossimo rilascio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normative generali accessibilità

- Legge 30-03-1971 n. 118_Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
- Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21
- Legge 09-01-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-06-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-07-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.P.R. 06-06-2001 n. 380_Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- Legge 03-03-2009 n. 18_Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, New York 13-09-2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- Legge Regionale FVG 31-03-2018 n. 10_Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità
- UNI EN 17161 maggio 2019_Progettazione per tutti – requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio “Design for All” – ampliamento della gamma di utenti
- UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali

Accessibilità luoghi culturali

- D.M. 28 marzo 2008 “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”
- circolare della Direzione generale Musei n. 80 del 1° dicembre 2016 “Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei monumenti, aree e parchi archeologici”
- circolare della Direzione generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018 “Linee guida per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”

Norme

- Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e

RIFERIMENTI NORMATIVI

inerenti il PEBA	pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21 • Legge 05-02-1992 n.104_Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Altre norme di riferimento	• Costituzione Italiana • D.Lgs. 30-04-1992 n. 285_Nuovo codice della strada • D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada • Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvato in data 22 maggio 2001 • Legge 01-03-2006 n. 67_Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni • D.Lgs. 09-04-2008 n. 81_Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro • Legge Regionale FVG 11-11-2009 n. 19_Codice regionale dell'edilizia • Regione del Veneto_”Disposizioni per la redazione e revisione dei piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte in attuazione della disposizione di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16 – Allegato alla DGR 841 del 31 marzo 2009”
Linee guida	• Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – giugno 2020 • 2010 ADA Standards for Accessible Design - Department of Justice • Prassi di riferimento UNI /PdR 24:2016_Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design • INMACI “Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”

Premessa Il PEBA del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare rispecchia finalità ed approccio metodologico -anche nella modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati- delle “**Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**” di giugno 2020 ed è pertanto **conforme alle Linee guida regionali**.

Il metodo di lavoro adottato, costruito a partire dall'esperienza diretta dei professionisti incaricati nell'ambito della realizzazione di opere accessibili a scala urbana ed edilizia, si fonda sul presupposto che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche costituisce il primo, imprescindibile tassello di un percorso che, seguendo passi definiti, trova **compimento nell'esecuzione degli interventi che modificano l'ambiente costruito** secondo due ordini di azione:

- **rimuovendo** gli elementi che ne **impediscono** o ne **limitano** il pieno utilizzo da parte di tutti i cittadini o che ne pregiudicano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e comfort
- **integrando** gli elementi che, nei limiti delle competenze del PEBA ne **innalzano** il livello di sicurezza, qualità e comfort a vantaggio di tutti i cittadini

Gli elementi indagati con il PEBA non si limitano, quindi alle cosiddette Barriere Architettoniche, ma comprendono un insieme di caratteri che, nello stato di fatto, costituiscono delle “criticità ambientali” - definite di seguito “**criticità**”.

Quale strumento propedeutico e di indirizzo all'esecuzione degli interventi su spazi urbani ed edifici pubblici, il PEBA troverà davanti a sé **due tipologie di utilizzatori**:

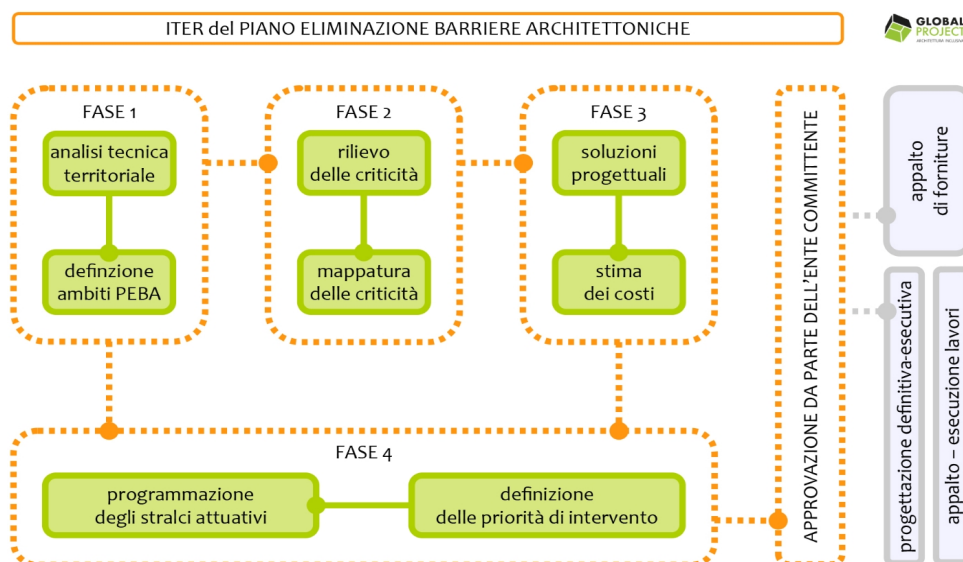
- il personale della **Stazione Appaltante** incaricato della gestione e del governo del Piano
- i **progettisti** (o i fornitori, in caso di appalti diretti di fornitura) incaricati della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attuazione del PEBA

Il Piano deve, pertanto, parlare un linguaggio diretto, concreto ed operativo: **deve parlare il linguaggio del progetto**, in particolare del progetto di accessibilità universale, e fornire gli strumenti - culturali e tecnici - per realizzarlo.

Iter del PEBA Lo schema alla pagina seguente rappresenta l'iter per la redazione del PEBA adottato dai professionisti incaricati. Seppure conformato alle specificità di una committenza

pubblica a livello comunale, tale schema trova applicazione anche nel caso di altro tipo di Committenza.

Il PEBA si articola in quattro fasi di lavoro, distinte e consequenziali in quanto **propedeutiche una all'altra**.



Le modalità di svolgimento e gli esiti di ciascuna di esse sono puntualmente illustrate nei capitoli seguenti.

Elaborati
prodotti

Nonostante la suddivisione nelle quattro fasi di lavoro l'esito finale del PEBA, al quale è dedicata la presente relazione, è unitario e come tale viene restituito.

Per **agevolare la lettura del Piano** e **permetterne l'utilizzo operativo** da parte del personale della Stazione Appaltante e dei progettisti, i dati che lo compongono vengono restituiti in due modalità, una statica ed una dinamica, entrambe in formato digitale:

- elaborati per la consultazione:
 - **“DOC03 - Fascicolo report”**
 - **“SDPo2 – Fascicolo schede delle criticità”** comprendenti, per ciascuna criticità rilevata, l'esito complessivo delle fasi di lavoro; le schede sono correlate agli elaborati grafici **“SDPo1 Planimetrie generali con individuazione delle criticità rilevate”** con la

mappatura delle criticità ai fini della loro precisa localizzazione all'interno del Parco o negli edifici, in formato .pdf

- elaborati ad uso del personale della Stazione Appaltante:
 - **Database** in formato .xls comprendente tutti i dati raccolti legati dal codice numerico univoco (ID) che identifica la singola criticità e la corrispondente **Scheda della criticità**
 - file con la **Mappatura** digitale interrogabile delle criticità relative agli itinerari nel Parco.

Si riporta di seguito una **Scheda della criticità**: i contenuti dei campi che compongono la Scheda saranno illustrati nei capitoli dedicati a ciascuna fase di lavoro che li ha prodotti.

Esempio di
“Scheda della
criticità”

 	Committente Museo storico e il Parco del Castello di Miramare - Trieste	Scheda 5
	Ambito di rilievo MUSEO STORICO	Livello PT

RILIEVO	Criticità 14.01_Bancone o sportello per contatto con il pubblico privo di parte con altezza 90 cm	Quantità
		Lunghezza
		Larghezza
		Altezza/Dislivello cm 123
	Pend. L 	Pend. T
	Annotazioni (max 200 caratteri spazi inclusi)	

PROGETTO	Descrizione intervento (max 400 caratteri spazi inclusi) Sostituzione del bancone esistente con altro avente una parte del piano per il contatto con il pubblico ad altezza di 90 cm. Larghezza parte ribassata non inferiore ad 80 cm.	
		Eventuali indicazioni esecutive Considerate le peculiari caratteristiche del contesto, la soluzione deve essere oggetto di uno studio progettuale specifico redatto nel rispetto dei requisiti riportati ed il cui costo non può essere stimato in sede di PEBA; si indica, pertanto, un costo minimo di riferimento.

	Costo stimato € 5.000,00
---	------------------------------------

Azione: 11_Punti di ristoro/Bookshop	Priorità: ALTA
Criticità risolta in:	Include:

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE redatto da: arch. Francesco Casola e arch. Erica Gaiatto	Data rilevamento: 03/03/2023
---	--

Premessa Il Campo di Azione identifica gli itinerari e gli edifici oggetto del PEBA del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, selezionati partendo dalle indicazioni fornite dalla Stazione Appaltante nel corso dei sopralluoghi che si sono svolti il 13 febbraio ed il 3 marzo 2023 e, infine, con il sopralluogo del giorno 5 settembre 2023.

Gli esiti sono riportati nell'elaborato grafico **“SDF02 – Planimetria generale del Campo di Azione”**.

L'elaborato, redatto a partire dalla documentazione grafica in formato .pdf fornita dalla Stazione Appaltante e relativa all'intero Parco, individua:

- gli ingressi all'area
- gli itinerari oggetto di PEBA
- gli edifici oggetto di PEBA
- gli edifici non oggetto di PEBA

**Itinerari
oggetto di PEBA** La Planimetria generale rappresenta, con linea tratteggiata in colore rosso, gli itinerari analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità.

I criteri utilizzati per la definizione degli itinerari oggetto di PEBA sono stati:

- partendo dall'accesso di Viale Miramare (presso la Caserma dei Carabinieri) permettere il raggiungimento dei diversi servizi a disposizione dei visitatori;
- congiungere i principali attrattori presenti all'interno del Parco (edifici e punti panoramici già accessibili o potenzialmente accessibili) per permetterne la fruizione diretta;
- avvicinarsi quanto più possibile agli attrattori (edifici e punti panoramici) la cui fruibilità diretta non può essere perseguita per permetterne la fruizione indiretta;
- tracciare un percorso senza soluzione di continuità che comprenda percorsi già accessibili o potenzialmente accessibili anche a persone con disabilità motoria in sedia a ruote, escludendo quindi percorsi che comprendono scale o tratti con pavimentazioni non accessibili ma oggetto di tutela e conservazione;
- comprendere anche tratti che, per pendenza longitudinale o tipo di pavimentazione, possono essere percorsi anche da persone che fanno uso di sedia a ruote motorizzata o con propulsore elettrico;
- fornire le basi per la redazione di una mappa dei percorsi accessibili nel Parco del Castello di Miramare, diversificati per possibilità motorie dei fruitori.

L'estensione degli itinerari analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità è di circa **2,4 km**.

Edifici
oggetto di PEBA

La Planimetria generale rappresenta, con campitura in colore grigio, i principali edifici dislocati all'intero del Parco; un'icona in colore rosso identifica quelli inseriti nel Campo di Azione mentre la medesima icona, in colore blu, indica quelli non oggetto di PEBA.

Il Campo di Azione comprende:

- Castello di Miramare (piano terra, piano primo, piano secondo)
- Scuderie del Castello, compresa area BIOdiversitario MARino (BIOMA)
- Infopoint presso Porta della Bora
- Kaffeehaus
- Serre nuove
- Struttura con servizi igienici sul retro della Kaffeehaus
- Struttura con servizi igienici fronte Castello
- Struttura con servizi igienici e cassa del parcheggio

Il Castelletto è stato oggetto di sopralluogo in data 13 febbraio, poco prima del completamento degli interventi di restauro conservativo che ne permetteranno la prossima riapertura al pubblico: in tale occasione, sono state condivise con i referenti della Stazione Appaltante le pertinenti indicazioni inerenti l'accessibilità (rampa di accesso, servizio igienico, corrimano lungo la scala a chiocciola); l'edificio, pertanto, non è stato oggetto di mappatura e risulta formalmente escluso dal Campo di Azione.

Raggruppamenti
Tematici

I Raggruppamenti Tematici (concettualmente definibili come ambiti omogenei) nei quale viene ripartito il Campo di Azione ai fini della redazione della documentazione prevista sono:

- 1) itinerari all'interno del Parco
- 2) Castello di Miramare
- 3) Scuderie
- 4) Infopoint presso Porta della Bora
- 5) Kaffeehaus

- 6) Serre nuove
- 7) Struttura con servizi igienici sul retro della Kaffeehaus
- 8) Struttura con servizi igienici fronte Castello
- 9) Struttura con servizi igienici e cassa del parcheggio

Premessa Prima di addentrarsi nell'illustrazione del metodo di lavoro adottato nella fase di rilievo e mappatura delle criticità -fase sulla quale si incardina l'intera struttura del presente lavoro- è fondamentale precisare che l'obiettivo dell'incarico di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare è **avviare concretamente il processo per la efficace e progressiva eliminazione delle barriere architettoniche** stesse, fornendo i dati conoscitivi necessari per la successiva elaborazione dei progetti definitivi ed esecutivi propedeutici alla realizzazione delle opere.

L'attività svolta non vuole restituire una mappa dell'accessibilità del Parco e degli edifici indicando quali percorsi siano più adatti ad uno specifico tipo di utenza -indicazioni peraltro suscettibili di molteplici interpretazioni soggettive- ma mira alla descrizione oggettiva e tecnica dello stato dei luoghi in previsione della loro trasformazione.

Merita comunque rilevare come, qualora si decida di dotarsi di una mappa dell'accessibilità del Parco e degli edifici a fini turistici e di promozione, tale mappa potrebbe essere elaborata partendo proprio dai dati forniti con il presente lavoro.

Metodo di lavoro Il rilievo e la mappatura delle criticità -due momenti successivi e complementari della fase 2- sono stati svolti applicando il metodo di lavoro di seguito descritto.

Il **RILIEVO** delle criticità si è svolto esclusivamente attraverso **sopralluoghi diretti** ⁽¹⁾ finalizzati all'esame puntuale ed analitico degli itinerari e degli edifici compresi nel Campo di Azione, con l'obiettivo di **identificare e descrivere qualitativamente e quantitativamente** tutti gli elementi e le situazioni che costituiscono una limitazione all'accessibilità ed alla fruizione confortevole -anche autonoma- dell'esperienza culturale da parte di chiunque.

Contestualmente al sopralluogo, i **dati rilevati sono stati registrati su database digitale** predisposto dai professionisti incaricati mediante software open source.

Ogni singola criticità, identificata attraverso un codice numerico univoco (ID), è stata

¹ Tutti i rilievi sono stati svolti, in equipe, dagli architetti incaricati. Si è scelto di lavorare in equipe, anziché individualmente, per garantire una omogenea modalità di catalogazione della criticità, dalla sua descrizione fino alla proposta di soluzione, consapevoli che tale omogeneità è più difficile da ottenere impiegando più rilevatori indipendenti e che la qualità del lavoro di analisi deriva anche da elementi soggettivi -tra i quali la modalità di lettura ed interpretazione degli elementi e degli spazi da analizzare.

descritta attraverso i seguenti dati:

- localizzazione
- descrizione (tipologia)
- immagine fotografica
- dati dimensionali (se pertinenti)
- eventuali annotazioni
- principale utenza di riferimento, intesa come utenza con specifica disabilità o limitazioni e difficoltà ad essa assimilabili e per la quale l'eliminazione della criticità rilevata permette la fruizione di uno spazio, di un servizio o di un'informazione prima precluso o ne migliora le possibilità d'uso (persone su sedia a ruote / con disabilità motorie / non vedenti / ipovedenti / sorde / con disabilità intellettiva)
- trattandosi di Bene culturale, si è deciso di integrare le informazioni assegnando ad ogni criticità la “**tematica di riferimento**” codificata dal DM 28 marzo 2008 “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale” – Allegato 1 “Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA): un piano strategico per l’accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”:

Accessibilità dall'esterno

1_sito web

2_contatti

3_raggiungibilità

4_accesso

Informazioni e accoglienza interna

5_Atrio / Ingresso

6_Biglietteria / informazioni

7_Servizi per l'accoglienza

8_Guardaroba

9_Orientamento

10_Servizi Igienici

11_Punti di ristoro / Bookshop

12_Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

13_Personale

Distribuzione orizzontale e verticale

14_ Superamento di dislivelli di quota

15_ Distribuzione orizzontale

Esperienza museale

16_ Percorsi museali

17_ Dispositivi espositivi

18_ Postazioni multimediali

19_ Spazi museali esterni

20_ Comunicazione

21_ Sicurezza

Tali dati sono raccolti nella **“Scheda della criticità”** (si veda la scheda esempio a pagina 11); le schede delle criticità sono raccolte nell’elaborato **“SDP02 – Fascicolo schede delle criticità divise per raggruppamenti tematici”**.

La **MAPPATURA** delle criticità, realizzata in studio, ha completato la fase di rilievo attraverso il **posizionamento grafico di ciascuna criticità** rilevata -rappresentata da un simbolo e dal codice numerico univoco (ID)- sulle basi cartografiche messe a disposizione dalla Stazione Appaltante e precisamente:

- file .pdf per Parco, Castello, Scuderie, Infopoint, Kaffeehaus, Serre nuove

- file .jpg per Struttura con servizi igienici sul retro della Kaffeehaus e Struttura con servizi igienici e cassa del parcheggio

Non essendo disponibile una base planimetrica relativa alla Struttura con servizi igienici fronte Castello, la mappatura viene riportata nella planimetria del Parco.

La planimetria relativa al Parco (Raggruppamento Tematico 1) è stata elaborata mediante il software open source **QGIS®** che ha permesso di associare alla rappresentazione grafica delle criticità localizzate nel territorio anche i principali attributi che le descrivono. Tutti gli shapefile generati attraverso il software **QGIS®** rientrano tra i materiali consegnati alla Stazione Appaltante: sarà pertanto possibile, a cura degli uffici dell’Ente, aggiornare -ad esempio- la cartografia in funzione delle criticità eliminate, gestendo quindi anche le fasi di attuazione del Piano.

Le planimetrie relative agli edifici vengono restituite in formato .pdf statico.

Le planimetrie di mappatura delle criticità sono raccolte nell’elaborato **“SDP01 –**

Planimetrie generali con individuazione delle criticità rilevate divise per raggruppamenti tematici”.

Attraverso la lettura congiunta dei dati di rilievo e delle planimetrie di mappatura è quindi possibile cogliere la distribuzione delle criticità rilevate nell'area nella quale si intende intervenire e, in fase di progettazione degli interventi, identificare con estrema chiarezza l'oggetto dell'intervento e la criticità da eliminare.

Tipologie di criticità rilevate

Il presupposto del presente lavoro è tendere al conseguimento dell'accessibilità nella sua accezione più estesa secondo i principi dell'Universal Design, senza focalizzare l'identificazione delle criticità in funzione di una specifica disabilità.

Pertanto, si scelto di svolgere un'osservazione quanto più obiettiva possibile, senza catalogare le criticità in relazione al loro influire rispettivamente su persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive anche alla luce del fatto che, come dimostrato dai portatori di interesse, una medesima criticità rappresenta, spesso, una fonte di pericolo o di disagio per persone con disabilità diverse, per bambini o anziani.

In base alle normative di riferimento ed alle situazioni di disagio rappresentate dai portatori di interesse nel corso di diverse esperienze professionali, si è giunti a definire **oltre 180 tipologie di criticità** da rilevare -se presenti- nel corso dei sopralluoghi.

L'elaborato **“DOC03 – Fascicolo report”** contiene i dati inerenti le tipologie di criticità effettivamente riscontrate nel corso del presente lavoro.

Quantità di criticità rilevate

Il numero di criticità complessivamente rilevate con il presente lavoro ammonta a **165**, ciascuna descritta in una propria “Scheda della criticità” e graficamente individuata nelle planimetrie di mappatura.

L'elaborato **“DOC03 – Fascicolo report”** esplicita anche i dati quantitativi relativi alle criticità rilevate, complessive e divise per raggruppamenti tematici..

Modalità impiegate per la mappatura delle criticità

La mappatura delle criticità, oltre a definirne la posizione, vuole trasmettere, attraverso l'immediatezza della rappresentazione grafica, ulteriori informazioni sintetiche.

Le criticità sono state mappate utilizzando **4 diverse modalità di rappresentazione**, che permettono di distinguere:

1_Criticità puntuali, la cui estensione nello spazio è circoscritta oppure oggettivamente determinata; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- costituite da un singolo elemento fisico per sua natura spazialmente definito e/o delimitato da elementi oggettivi, la cui dimensione e collocazione è quindi univocamente identificabile (es. ostacolo, gradino, breve rampa di raccordo, passo carraio, pozzetto o chiusino, parcheggio, spazio antistante o retrostante le porte, criticità relativa ad elementi di arredo e sanitari, area per cambio direzione, ecc.).
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (per esempio un percorso) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **inferiore a 5 metri** (es. percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnessioni, ecc.)

Le criticità puntuali descrivono la maggior parte delle tipologie di criticità elencate al paragrafo precedente.

Sono rappresentate in mappa da un quadrato di colore blu affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato.

2_Criticità estese, la cui estensione nello spazio è ampia e non determinabile a priori; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- che interessano un elemento fisico definito e continuo ma con lunghezza variabile (es. parapetto, corrimano)
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (come un percorso) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **maggiore di 5 metri** e può arrivare sino alla totale lunghezza dell'elemento analizzato (es. percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnessioni, ecc.).

Le criticità estese, pur presentandosi in numero limitato, evidenziano situazioni particolarmente rilevanti in quanto rappresentano un'interruzione prolungata del percorso accessibile, sia negli spazi esterni che all'interno degli edifici.

Sono rappresentate in mappa da una linea di colore blu con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

3_Criticità inerenti segnaletica, informazione e comunicazione, identificate dal **codice 7** nella loro denominazione nell'elenco delle tipologie delle criticità sopra riportato; sono riconducibili a:

- segnaletica tattilo-plantare

- elementi per la riconoscibilità di spazi e percorsi e del loro uso (es. segnaletica verticale e orizzontale diversa da quella prevista dal Codice della Strada)
- segnaletica per il wayfinding
- comunicazione

Oltre ad incidere sulla sfera percettiva, tali criticità richiedono lo studio di soluzioni esecutive specificatamente elaborate in funzione delle caratteristiche del contesto (come nel caso del progetto di wayfinding o della definizione e produzione dei contenuti didascalici a supporto dell'esperienza culturale) e che travalicano le prestazioni progettuali del PEBA.

Sono rappresentate da un quadrato di colore verde affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato; nel caso di criticità con estensione oltre i 5 metri viene adottata per rappresentazione una linea di colore verde con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

4_Criticità morfologiche, la cui peculiarità è di essere connaturate alla morfologia del sito; sono riconducibili prevalentemente a:

- tratti di percorso, dalla lunghezza anche significativa, caratterizzati da pendenza longitudinale e/o da pendenza trasversale superiori ai limiti normativi.

Si tratta di criticità la cui soluzione risulta complessa o impossibile da praticare, tanto da rendere tali criticità non superabili attraverso interventi fisici sull'ambiente urbano.

In questi casi, il percorso non viene considerato non accessibile -e quindi escluso dall'analisi- ma se ne persegue l'accessibilità parziale: se, ad esempio, la pendenza longitudinale eccessiva lungo un tratto considerevole di un percorso può costituire un ostacolo alla mobilità autonoma di persone con disabilità o difficoltà motorie che utilizzano una sedia a ruote tradizionale, la medesima pendenza longitudinale non limita la mobilità autonoma né di chi impiega una carrozzina motorizzata o con propulsore elettrico né, soprattutto se dotato delle opportune segnalazioni, delle persone con disabilità sensoriale o cognitiva.

Le criticità morfologiche sono rappresentate in mappa da una linea di colore rosso con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

Finalità delle soluzioni progettuali tipo

La redazione del PEBA richiede, alla terza fase, la stima dei costi previsti per dare attuazione alle previsioni del Piano stesso; tale valutazione può essere correttamente compiuta solo dopo aver definito, per ciascuna criticità rilevata, la soluzione progettuale risolutiva ed il costo dell'intervento ad essa conseguente.

Se, da un lato, la definizione di soluzioni progettuali tipo è un passaggio propedeutico alla stima dei costi -non essendo ovviamente possibile nell'ambito di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che ha censito oltre 160 criticità elaborare altrettanti progetti- dall'altro il grado di approfondimento con il quale si è scelto di condurre il presente lavoro consente di definire una seconda finalità: utilizzare il PEBA come **fase meta-progettuale per agevolare le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva** degli interventi.

Composizione delle soluzioni progettuali tipo

Per ciascuna delle criticità rilevate sono state codificate **una o più soluzioni progettuali tipo**: un medesima criticità, infatti, può richiedere soluzioni differenti, spesso in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto. Ad esempio, un ostacolo può essere eliminato, spostato oppure presegnalato per evitare impatti accidentali; una pavimentazione sconnessa può essere oggetto di riparazione puntuale oppure di un integrale rifacimento.

Ogni soluzione tipo è composta da:

- descrizione testuale, requisiti prestazionali e dimensionali minimi e modalità esecutive
- immagine esemplificativa
- eventuali indicazioni esecutive
- segnalazione “manutenzione ordinaria” (la nota compare nella scheda se l'intervento può essere svolto dal personale comunale incaricato delle manutenzioni ordinarie al patrimonio)
- indicazione “include scheda X” qualora la soluzione proposta risolva anche una o più criticità rilevate ricadenti sul medesimo elemento
- indicazione “criticità risolta in scheda X” qualora la criticità venga già eliminata attraverso la soluzione di un'altra criticità ricadente sul medesimo elemento.

Tali dati sono raccolti nella **“Scheda della criticità”** (si veda la scheda esempio a pagina

11); le schede delle criticità sono raccolte nell'elaborato “SDP02 – Fascicolo schede delle criticità divise per raggruppamenti tematici” .

Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo

Le soluzioni progettuali tipo proposte nel presente Piano si fondano, sotto il profilo normativo, sull'applicazione di **prescrizioni tecniche** e sul raggiungimento di **requisiti prestazionali**, definiti da una serie di norme tra esse correlate:

- Legge 9-1-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-6-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-7-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali

In particolare, il D.M. 236/1989 definisce e codifica all'articolo 8 molti dei requisiti dimensionali ritenuti necessari per garantire alle persone con disabilità la possibilità di fruizione di qualunque spazio esterno ed interno. Preme sottolineare come tali requisiti dimensionali costituiscano dei **minimi di riferimento** da incrementare in fase di progetto ogni qualvolta le specifiche caratteristiche del contesto sul quale si interviene lo permettono.

Le soluzioni progettuali tipo sono state affinate grazie agli apporti derivanti dai principi dell'Universal Design, dalla letteratura specializzata, dalla buona prassi e, soprattutto, dal confronto con i **portatori di interesse** attuato nel corso della pratica professionale dei progettisti incaricati.

Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo

La complessità nella progettazione di un intervento finalizzato alla piena accessibilità dei luoghi, e non solo alla mera eliminazione delle barriere architettoniche, è essenzialmente riconducibile a due fattori:

1_ l'utenza di riferimento è la totalità della cittadinanza: essa esprime istanze molteplici e diverse in funzione delle specifiche abilità o necessità di ciascuno.

Tali istanze trovano una risposta solo parziale nell'applicazione, in fase di progetto, di norme tecniche che fanno risiedere le soluzioni in standard dimensionali codificati. Maggior importanza rivestono, ai fini dell'accessibilità, i requisiti prestazionali, volti a porre l'accento sull'obiettivo da raggiungere senza prescrivere la modalità da adottare a tal fine: ne sono un esempio i contenuti del D.M. 236/89 in merito alle disabilità sensoriali e percettive, che risultano le più complesse da includere in un contesto, come quello culturale, nel quale la comunicazione e l'informazione accessibile riveste un ruolo di primo piano.

Senza un quadro di riferimento tecnico e culturale condiviso, sul quale ancorare le basi delle scelte progettuali volte a soddisfare i requisiti prestazionali -espressi anche dai sette principi dell'Universal Design- si rischiano interpretazioni ed interventi che, anziché favorire la mobilità sicura ed autonoma delle persone, anche con disabilità, possono divenire fonte di nuove difficoltà.

2_ il contesto all'interno del quale si opera è un bene oggetto di tutela, nel quale le istanze dell'accessibilità devono fondersi con quelle della conservazione: ogni intervento è, pertanto, diverso e non è ammissibile la pratica del “copia ed incolla” o la pedissequa applicazione di schemi precostituiti.

E' necessario, tuttavia, poter **fare riferimento a soluzioni tipologiche codificate** attraverso le quali cogliere la *ratio* sottesa all'intervento di risoluzione della specifica criticità rilevata, tanto per poterle replicare, ove possibile, quanto per considerarle dato di riferimento nell'elaborazione progettuale di soluzioni specifiche in relazione al contesto.

Le soluzioni progettuali tipo fornite dal PEBA presentano, infatti, una “perfezione ideale” verso la quale tendere e che raramente può essere “copiata ed incollata” sulla rappresentazione grafica dello stato di fatto. Lo scopo delle soluzioni progettuali inserite nelle “Scheda della criticità” non è sostituirsi alla progettazione, che deve necessariamente essere specifica per ogni situazione e spesso attingere a più riferimenti del documento per approntare la soluzione migliore, ma **fornire degli standard di riferimento coerenti ed univoci**. In altre parole: per conseguire gli obiettivi del PEBA, il progetto definitivo ed esecutivo deve rielaborare le soluzioni tipo proposte

adattandole alle condizioni di contesto, alle dimensioni, alla modalità di fruizione attuale e di progetto dello spazio reale, alle necessità di comunicazione inclusiva per la sicurezza, per il wayfinding, per la riconoscibilità e la comprensione delle informazioni.

Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi

Pur con l'obiettivo di migliorare ed incrementare la possibilità di fruizione del Parco e degli edifici che compongono il patrimonio dell'Ente da parte del maggior numero di persone possibile, non si deve tuttavia dimenticare che **non tutti gli spazi e gli ambienti possono essere resi pienamente, universalmente accessibili.**

Talvolta, come accennato trattando delle criticità morfologiche, la presenza delle barriere architettoniche e delle criticità che rendono difficoltosa la mobilità autonoma di persone con determinati tipi di disabilità derivano dalla morfologia o dalla storicità del bene: in questi casi, un intervento di eliminazione delle barriere architettoniche compiuto attraverso opere fisiche è spesso impensabile ed improponibile.

Giova, invece, mettere a frutto politiche di gestione mirate alla corretta dislocazione dei servizi, puntando alla semplificazione della loro raggiungibilità da parte di un'utenza ampliata, alla definizione di "nuclei di accessibilità" grazie alla razionale localizzazione degli stalli per parcheggio riservati, alla messa a disposizione di mezzi alternativi per la mobilità all'interno dell'ambito, alla qualificazione del personale attraverso corsi di formazione dedicati all'accoglienza, alla comunicazione e alla gestione della sicurezza delle persone con disabilità.

Metodo di lavoro

Ciascuna soluzione progettuale tipo è stata oggetto di stima sulla base del costo delle lavorazioni o forniture indicate nella descrizione della soluzione stessa.

I costi standard delle lavorazioni o forniture derivano dall'applicazione dei prezzi di **prezzario regionale del Friuli Venezia Giulia** approvato con Delibera della Giunta Regionale n.5 del 13 gennaio 2023 o dall'esperienza professionale e sono legati, quando pertinente, alla tipologia di materiale utilizzato nello specifico intervento ed indicato nella descrizione della soluzione stessa.

Il costo di eliminazione di ciascuna criticità, indicato nell'apposito campo in calce a ogni "Scheda della criticità", viene determinato a partire dal prezzario regionale.

Con la consapevolezza che:

- il prezzario non contempla costi applicabili a modesti interventi localizzati, preponderanti invece all'interno del PEBA in quanto soluzioni di criticità puntuali o di limitata estensione che, nella realtà, comportano maggiori oneri per costi fissi, manodopera e attività complementari;
- non è possibile redigere un computo metrico estimativo di dettaglio non avendo a disposizione un progetto esecutivo basato su un rilievo dello stato di fatto, capace di considerare tutte le variabili che connotano ogni singolo intervento, in quanto il PEBA è strumento metaprogettuale e di programmazione dal quale non può discendere l'elaborazione esecutiva di centinaia o migliaia di piccoli progetti;
- vengono previsti interventi che, avendo per oggetto la produzione di contenuti, richiedono studi progettuali specialistici e la realizzazione di apparati dal valore economico non parametrabile;

si è ritenuto di procedere secondo il seguente metodo:

1_in caso di lavorazione computata in un'unica voce di prezzario già completa in tutte le sue componenti, il prezzo viene arrotondato per eccesso ed applicato come prezzo unitario o a corpo. Ad esempio:

- segnaletica orizzontale (71.2.VV4.02): prezzario: € 7,16 mq - applicato € 10,00 mq
- segnaletica verticale (71.1.MH4.01.C): prezzario: € 214,04 cad - applicato € 250 cad

2_in caso di intervento descritto dal PEBA come sintesi di più lavorazioni (es.

realizzazione di rampa di raccordo) che troviamo scorporate nel prezzo in lavorazioni distinte aventi ciascuna un proprio prezzo ed una propria unità di misura, il punto di partenza per determinare il prezzo applicato nel PEBA è la somma dei prezzi delle singole lavorazioni armonizzate nell'unità di misura mq, ottenendo in tal modo un prezzo composto.

Ad esempio, il prezzo unitario composto per un marciapiede in calcestruzzo ordinario varia se la soluzione richiede una demolizione o meno (40.3.BQ4.01.A) ma contiene sempre i costi per piano di posa (40.3.CP1.01.B), getto di cls h. 15 cm con spolvero al quarzo e finitura antisdrucchiolo (40.3.EQ4.01.B), rete di armatura (20.3.DH2.01.B), ai quali può aggiungersi l'eventuale cordolo (40.1.GQ4.01.A o 40.1.FE1.01.B).

Tale prezzo composto viene quindi ricondotto all'incidenza economica effettiva, in funzione dell'estensione dell'intervento, mediante dei coefficienti moltiplicatori: una medesima lavorazione avrà quindi un costo unitario se relativa ad un intervento puntuale (riparazione localizzata), ad una superficie piccola, media o estesa (riconducibile, quest'ultima, al prezzo composto privo di coefficienti moltiplicatori ma arrotondato per eccesso).

3_in caso di interventi non riconducibili ad un costo parametrabile, viene indicato un "costo minimo di riferimento" per permettere almeno la pianificazione di massima dell'intervento.

Da quanto sopra descritto si evince che il costo indicato nella "Scheda della criticità" deriva non da valutazioni "a corpo" ma da calcoli "a misura": è questo il motivo per il quale la realizzazione di una rampa di raccordo avrà costo diverso se il dislivello è di 10 o di 15 cm (considerando una pendenza di circa il 5%) o se la sua larghezza è 120 o 150 cm.

Il "prezzario PEBA" così ottenuto è un articolato foglio di calcolo, facilmente aggiornabile al variare del prezzario regionale, che si è deciso di non inserire in relazione per non perdere di vista un aspetto essenziale: il costo indicato nel PEBA, pur essendo una stima realistica, è finalizzata alla sola programmazione delle opere e non può in nessun modo sostituirsi al costo calcolato sulla base della progettazione definitiva ed esecutiva.

Gli importi indicati sono relativi al solo costo dei lavori e non comprendono oneri per la

sicurezza, spese tecniche, IVA, incentivi ed altri oneri.

Modalità di consultazione dei dati

Il costo stimato per l'esecuzione della soluzione progettuale tipo individuata è riportato in ciascuna **“Scheda della criticità”** in un apposito campo in basso a destra (si veda la scheda esempio a pagina 11).

Nel caso di **criticità la cui eliminazione viene conseguita nell'ambito dell'eliminazione di un'altra criticità** -ad esempio, nel caso dell'integrale rifacimento di un percorso con pendenza trasversale viene risolta anche la criticità costituita da presenza di sconnessioni rilevate sul medesimo elemento- la scheda relativa alla criticità complementare riporta:

- costo pari a zero
- indicazione “criticità risolta in scheda X”

Esito della stima del costo degli interventi

I costi stimati per l'attuazione dell'intero PEBA ammontano ad **€ 582.221,00.**
L'elaborato **“DOC03 – Fascicolo report”** riporta i dati inerenti i costi suddivisi per Raggruppamento Tematico.

Strategie per l'esecuzione degli interventi

La quarta ed ultima fase del lavoro è dedicata a delineare, sovrapponendo dati oggettivi e valutazioni espresse dai professionisti incaricati ad indicazioni del R.U.P., la maggior rilevanza o priorità che caratterizza ciascun Raggruppamento Tematico oggetto di rilievo e sulla base della quale stilare il cronoprogramma di riferimento per l'esecuzione degli interventi sul territorio.

Le priorità sono riferite ad ambiti compiuti, corrispondenti ai Raggruppamento Tematico già illustrati: si ritiene, infatti, che la strategia migliore ai fini della realizzazione della rete degli itinerari e delle esperienze accessibili sia **intervenire su un intero ambito risolvendo in modo coordinato tutte le criticità presenti** piuttosto che intervenire a pioggia eliminando tutte le criticità di una medesima tipologia.

Priorità primaria e priorità secondaria

La modalità di elaborazione dei dati del PEBA consente l'attribuzione di un duplice grado di priorità:

- **priorità primaria:** esprime la priorità di intervento del Raggruppamento Tematico in esame rispetto all'insieme dei Raggruppamenti Tematici appartenenti al Campo di Azione. La priorità, le cui modalità di valutazione sono illustrate al paragrafo seguente, è indicata da un numero per il quale a valore più alto corrisponde priorità maggiore. Agli esiti della valutazione è dedicato il Report 7 nell'elaborato **“DOC03 – Fascicolo report”**.
- **priorità secondaria:** esprime quanto la soluzione della specifica criticità sia prioritaria rispetto alle altre criticità rilevate all'interno del medesimo Raggruppamento Tematico. Viene indicata attraverso il giudizio “alta / media / bassa”, attribuito in base a quanto la criticità incide sull'accessibilità complessiva rispetto alle condizioni di contesto e di utilizzo del bene esaminato.
Tale priorità non implica che la soluzione di criticità contrassegnate con “media” o “bassa” siano trascurabili: unico scopo della priorità secondaria è guidare nella selezione degli interventi in caso di budget non sufficiente all'adeguamento completo dell'itinerario o dell'edificio.
Il dato viene riportato in ciascuna **“Scheda della criticità”** (si veda la scheda esempio a pagina 11).

Modalità di
definizione della
priorità primaria

La priorità primaria è la base per la programmazione dell'attuazione del PEBA attraverso la pianificazione temporale dell'esecuzione degli interventi in funzione della rilevanza dello specifico Raggruppamento Tematico.

Tale rilevanza -o priorità- è stata definita a partire da un elenco di requisiti ai quali è stato attribuito un peso espresso mediante un valore numerico da 0 a 5: la sommatoria dei valori attribuiti a ciascun requisito determina la pesatura finale. La priorità decresce al decrescere del valore finale.

I requisiti valutati sono stati:

- rilevanza dell'esperienza culturale offerta rispetto all'intero sito
- rilevanza del servizio turistico o di supporto alla visita offerto rispetto all'insieme dei servizi offerti
- rilevanza (qualitativa e quantitativa) delle criticità rilevate rispetto alle "Tematiche di riferimento" definite ai sensi del DM 28.03.2023

Quadro
riepilogativo
degli interventi

Il quadro riepilogativo degli interventi riassume tutti i dati che permettono alla Stazione Appaltante di pianificare l'attuazione del PEBA -ovvero dare avvio agli interventi per l'eliminazione delle criticità rilevate- in base al criterio delle priorità primaria e secondaria, sia seguendo quanto consigliato al precedente paragrafo "Strategie per l'esecuzione degli interventi" sia seguendo approcci differenti definiti dalla Stazione Appaltante in base ad esigenze specifiche e che potrebbero mutare nel tempo.

Il Quadro riepilogativo degli interventi e loro programmazione è riportato al termine della presente Relazione.

Programmazione
dell'attuazione
degli interventi

La programmazione dell'attuazione degli interventi viene definita attraverso l'attribuzione della priorità primaria a ciascun Raggruppamento Tematico: l'elenco dei "Raggruppamenti tematici" **ordinati secondo priorità decrescente**, completo del costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi, costituisce il Quadro riepilogativo degli interventi e loro programmazione riportato al termine della presente Relazione.

L'attuazione degli interventi previsti dal PEBA secondo le priorità assegnate deve

essere realisticamente pianificata in un arco temporale di medio periodo **da dettagliarsi in base all'ammontare delle risorse che la Stazione Appaltante decide, con programmazione annuale o pluriennale, di dedicare all'attuazione del PEBA.**

Qualora non vi fosse la copertura finanziaria necessaria a dare attuazione a tutti gli interventi previsti per ciascun Raggruppamento Tematico, per ripartire nel tempo il costo degli interventi -comunque da perfezionarsi a seguito dello svolgimento dei rispettivi servizi di progettazione, come specificato al capitolo Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI- è possibile selezionare gli interventi da attuare facendo riferimento alle priorità secondarie indicate in ciascuna scheda della criticità; l'utilizzo delle priorità secondarie viene facilitato dall'uso delle tabelle derivate dal database e consegnate su file .xls .

QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI E LORO PROGRAMMAZIONE

			Totale criticità	Priorità sec. alta	Priorità sec. media	Priorità sec. bassa
CASTELLO DI MIRAMARE			38	25	6	7
Priorità primaria	24/24	Importo stimato	€ 136.180,00	€ 107.080,00	€ 5.800,00	€ 23.300,00
PARCO (ITINERARI)			59	36	15	8
Priorità primaria	20/24	Importo stimato	€ 284.426,00	€ 100.385,00	€ 94.796,00	€ 89.245,00
SCUDERIE			31	22	5	4
Priorità primaria	19/24	Importo stimato	€ 50.602,00	€ 46.972,00	€ 3.045,00	€ 585,00
SERVIZI IGIENICI KAFFEEHAUS			12	8	2	2
Priorità primaria	11/24	Importo stimato	€ 7.050,00	€ 1.900,00	€ 5.000,00	€ 150,00
SERVIZI IGIENICI PARCHEGGIO			7	4	2	1
Priorità primaria	8/24	Importo stimato	€ 4.095,00	€ 1.245,00	€ 2.730,00	€ 120,00
SERVIZI IGIENICI FRONTE CASTELLO			4	3	1	---
Priorità primaria	7/24	Importo stimato	€ 77.400,00	€ 74.650,00	€ 2.750,00	---
KAFFEEHAUS			3	3	---	---
Priorità primaria	6/24	Importo stimato	€ 7.148,00	€ 7.148,00	---	---
INFOPOINT			2	2	---	---
Priorità primaria	4/24	Importo stimato	€ 8.560,00	€ 8.560,00	---	---
SERRE NUOVE			9	3	4	2
Priorità primaria	4/24	Importo stimato	€ 6.760,00	€ 1.388,00	€ 4.872,00	€ 500,00

Tematiche
prioritarie

A seguito dell'analisi complessiva del "Campo di Azione", ad integrazione dei dati raccolti nel "Quadro riepilogativo degli interventi e loro programmazione" si evidenzia che le criticità la cui eliminazione risulta prioritaria riguardano le tematiche:

1_SERVIZI IGIENICI

I 2 servizi igienici a disposizione di persone con disabilità motoria si trovano a considerevole distanza tra loro: il primo (Struttura servizi igienici parcheggio) anticipa l'ingresso all'area del Parco lungo viale Miramare e dista circa 550 m dal Castello; il secondo si trova in prossimità della Kaffeehaus, a circa 300 m dal Castello. All'interno del Castello non è presente un servizio accessibile.

Il PEBA identifica due proposte di soluzione, complementari o alternative tra loro:

- adeguare uno o entrambi i servizi igienici presenti all'interno del Castello (schede 12 e 16). In entrambi i casi, le dimensioni del vano richiedono l'eliminazione dell'antibagno comportando l'ingresso diretto al servizio dagli spazi espositivi.

Tali servizi sarebbero a disposizione dei soli visitatori del Castello.

- adeguare i servizi igienici presenti nell'edificio prossimo al Castello ma posto a quota inferiore (Struttura servizi igienici fronte Castello – schede 70, 71, 72, 73). In questo caso, la complessità dell'intervento risiede nel superamento del dislivello tra la quota dell'area antistante il Castello e la quota di accesso all'edificio servizi, attualmente raccordati solo da percorsi non accessibili a persone con disabilità motorie che fanno uso di sedia a ruote a causa di pendenza longitudinale e, soprattutto, di tipologia di pavimentazioni. La proposta si basa sulla verifica della fattibilità dell'installazione di una piattaforma elevatrice per il superamento del dislivello di circa 3 metri da collocarsi nella posizione identificata alla scheda 73.

Tali servizi sarebbero a disposizione di tutti i visitatori del Parco.

2_COMUNICAZIONE

In generale appare carente la comunicazione per l'inclusione di persone con disabilità sensoriali e cognitive.

- Parco

A_Gli itinerari del parco sono scanditi da segnaletica di recente installazione,

articolata in modo chiaro con composizione che facilita la lettura dei contenuti. Tuttavia, i contenuti sono comunicati esclusivamente in modalità testuale: si propone di integrare le modalità di fruizione con canali alternativi (scheda 52).

B_ Non è presente una mappa che informa circa il grado di percorribilità dei diversi itinerari all'interno del parco ad uso di persone con disabilità motorie (es. schede 66, 68, 80, 81).

C_ Tra le azioni volte all'inclusione delle persone con disabilità sensoriale si può comprendere la messa a disposizione di una mappa tattile del Parco. Si precisa che non sono necessari percorsi tattilo plantari.

- Castello

Tanto l'apparato didascalico che la segnaletica di sicurezza e per il wayfinding richiedono un'integrale revisione (es. schede 13, 14, 22, 23, 27).